

In programma da domani. Tutte le novità di quest'anno

Il gruppo Natuzzi «accende» le luminarie di Santeramo

Le vie di Natale nel cuore del paese

SANTERAMO IN COLLE - Domani 2 dicembre, alle 17,30, Santeramo si «accenderà» di nuova luce, come nella tradizione degli ultimi anni. Le luminarie di Natale sono un'iniziativa voluta dal Gruppo Natuzzi per testimoniare un legame forte tra l'azienda e l'intera comunità di Santeramo e con le città dove è radicata la presenza del Gruppo (Matera, Altamura, Ginosa, Laterza, Gioia del Colle e Acquaviva).

La novità di quest'anno consiste nel grande salto di qualità che si è voluto dare a questa iniziativa rispetto alle precedenti festività. Il coinvolgimento dell'architetto Massimo Iosa Ghini ha consentito di andare oltre la logica degli addobbi natalizi tipici di questo periodo. Sono state create autentiche installazioni artistiche che, a partire da Piazza di Vagno e proseguendo in via Netti, via Roma, Piazza Garibaldi, Piazza Simone e Largo Convento, offriranno al pubblico un percorso luminoso alla scoperta di immagini e atmosfere Natalizie di grande impatto visivo.

Nelle piazze più importanti del paese e nei luoghi di maggiore risalto sono stati installati otto quadri, realizzati in struttura leggera di alluminio, caratterizzati dalla presenza interna di piccole luci colorate con effetti ottici molto suggestivi. **La realizzazione e l'installazione è stata curata da un'azienda salentina con oltre cent'anni di storia in questo settore, la Mariano Light.**

I soggetti raffigurano le icone più tradizionali del Natale: la Natività, le stelle Comete, le Renne immerse nella suggestiva cornice del centro storico di Santeramo. Il tutto perfettamente coerente con l'eleganza e la creatività che da sempre caratterizzano lo stile Natuzzi.

«Con questo progetto - dice l'architetto Massimo Iosa Ghini - abbiamo cercato di coniugare tradizione e contempora-



neità. Abbiamo cioè rivisitato le icone tipiche di tutto il periodo delle feste, inclusa quindi la Befana, puntando ad aggiungere il valore della modernità. E lo stesso percorso estetico lo abbiamo fatto sul piano delle emozioni: ritrovare quelle del passato per arricchirle di quelle nuove, legate alla nostra contemporaneità».

Ed ecco che il percorso, il passaggio nel borgo, come spiega Massimo Iosa Ghini diventa un viaggio nelle immagini del vissuto, della tradizione, ma con gli occhi rivolti al futuro, all'innovazione, alla speranza. Un forte legame con la cultura del territorio, dunque, ma nello spirito di un'impresa che punta con decisione al terzo millennio. In particolare, la proposta espositiva si snoda lungo i percorsi con otto quadri che fanno da commento alle piazze più importanti e agli incroci di maggiore risalto. Realizzati in strutture leggere in tubolare di alluminio, le opere sono carat-

terizzate dalla presenza interna di piccole luci colorate che hanno la possibilità di essere regolate per intensità. Nel complesso, l'effetto luminoso è ancora più potente delle fibre ottiche. Il percorso luminoso si snoda lungo le vie principali del borgo. Una speciale serpentina crea una sorta di tetto luminoso, nelle anse piccoli spot, a maglia larga, creano un effetto di cielo stellato. L'inizio e il termine del tetto luminoso è segnato da appositi portali a stella con contorno sinuoso. La zona del borgo vecchio, dove sono esposti i presepi è commentata da elementi a corona, tridimensionali, strallati e posizionati di fronte agli ingressi delle abitazioni. Durante i giorni dell'iniziativa (dal domani al 16 dicembre) l'Unicef ha allestito dei banchetti in Piazza Garibaldi per effettuare raccolta fondi per scopi benefici. Il gruppo Natuzzi ha contribuito in modo significativo a questa raccolta di fondi.